



Inviata solo tramite PEC  
 SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi  
 dell'art. 43, c. 6 del D.P.R. 445/2000

**Ill.mi**

**Presidente del Consiglio dei Ministri**

**Dott. Matteo RENZI**

Palazzo Chigi - Piazza Colonna, 370 - 00187 Roma

[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

**Ministro dello Sviluppo Economico**

**Dott.ssa Federica GUIDI**

Via Veneto 33 - 00187 Roma

[urp@pec.mise.gov.it](mailto:urp@pec.mise.gov.it)

[notifichepct@pec.mise.gov.it](mailto:notifichepct@pec.mise.gov.it)

**Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali**

**Dott. Maurizio MARTINA**

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

[urp@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:urp@pec.politicheagricole.gov.it)

[ministro@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:ministro@pec.politicheagricole.gov.it)

**Ministro dell'Ambiente, tutela del Territorio e del Mare**

**Dott. Gianluca GALLETTI**

Viale Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

[MATTM@pec.minambiente.it](mailto:MATTM@pec.minambiente.it)

[segreteria.ministro@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@pec.minambiente.it)

**Ministro dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo**

**Dott. Dario FRANCESCHINI**

Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma

[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

**Ministro dell'Economia e delle Finanze**

**Dott. Pietro Carlo PADOAN**

Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma

[urp.economiaefinanze@pec.mef.gov.it](mailto:urp.economiaefinanze@pec.mef.gov.it)

**OGGETTO: Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico per la nuova incentivazione dell'energia elettrica da fonte rinnovabile non fotovoltaica per il biennio 2015 - 2016.**

In qualità di Associazioni, Comitati e Cittadini,

vogliamo far osservare alle SS.VV. che per quanto importante ed urgente sia la riduzione dei gas serra, la diffusione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili così come previsto dalle politiche energetiche ambientali dell'UE, caratterizzate inizialmente dalla strategia "20-20-20" per l'anno 2020 ed oggi dai nuovi obiettivi "40-27-27" per l'anno 2030, altrettanto rilevante deve essere la salvaguardia del suolo agricolo, la difesa del paesaggio, dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Purtroppo, in diverse regioni d'Italia, si è assistito al rilascio di titoli autorizzativi, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 387/2003, per la realizzazione di mega impianti industriali alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER), in aree verdi, con la conseguente e strumentale adozione di variante urbanistica, da terreno agricolo ad industriale, al momento dell'ottenimento dell'Autorizzazione Unica. Impianti che, molto spesso, sono stati realizzati per una mera convenienza economica legata ad un'ingiustificabile elargizione di corposi incentivi statali.

Tra gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile rientrano anche gli **impianti solari termodinamici a concentrazione (CSP) che occupano, generalmente, estese superfici con significativi impatti sul paesaggio e sull'ambiente**. Proprio quel paesaggio e quell'ambiente le cui esigenze di tutela sono spesso subordinate all'interesse economico privato, indiscutibilmente legato ad una incentivazione statale particolarmente generosa dettata, in passato, dal D.M. 6 luglio 2012 ed oggi dalla previsione di un nuovo decreto ministeriale che le SS.VV. sono chiamate ad approvare.

Esemplifichiamo le ragioni della nostra preoccupazione e avversione riportando alcuni progetti in essere, attualmente negli iter procedurali di approvazione o diniego:

- nella **Regione Basilicata** è stata presentata un'istanza di autorizzazione per una centrale termoelettrica ibrida a concentrazione solare, impianto denominato "solare termodinamico" avente potenza elettrica nominale di 50 MW, alimentato da fonte rinnovabile solare nonché da fonte non solare non rinnovabile, quale il gas metano, e sottoposto alla Direttiva Seveso ter, in quanto attività a rischio di incidente rilevante, con non trascurabili emissioni di inquinanti in atmosfera (benzene, fenolo, ossidi di azoto). Progetto che intende occupare una superficie di 226,7 ettari di terreni agricoli ed irrigui collocati al di sopra di una rilevante falda acquifera a pochi metri dal piano campagna. L'impianto ibrido prevede l'utilizzo di 8.640 specchi parabolici con l'asportazione di 1 milione di metri cubi di terreno corrispondente allo strato più fertile dell'area interessata; 9.000 trivellazioni per i pali di fondazione a sostegno dei collettori solari; 2.100 tonnellate di olio diatermico come fluido termovettore. Trattasi di un fluido ad alto impatto per l'ambiente, circolante nei collettori e ricevitori alla temperatura di circa 400 °C con rischi di incendi, esplosioni e sversamenti sul suolo e nel sottosuolo. Sono previste 3 mega caldaie per la combustione di oltre 7,7 milioni di normal metri cubi di gas metano annui per assicurare un funzionamento in continuità e far fronte alla loro bassa efficienza energetica. Infine, è previsto il consumo di milioni di litri d'acqua all'anno per l'impianto di raffreddamento, per la produzione di vapore e la pulizia delle superfici specchiate;
- nella **Regione Sardegna** sono state presentate ben sei istanze per centrali solari termodinamiche a concentrazione di potenza nominale compresa tra i 10 e i 55 MWe, impianti industriali da localizzarsi su circa 1.000 ettari di aree agricole fertili e produttive, distribuiti nella pianura del Campidano di Cagliari e di Oristano e nell'altopiano di Campeda; a questi si aggiungono i diversi impianti pilota, solo questi previsti nelle aree industriali e di piccola taglia. Citiamo espressamente tra questi i progetti "Gonnosfanadiga" e "Flumini Mannu", consistenti in due centrali da 55 MWe ciascuna con un'occupazione di suoli complessiva di oltre 500 ettari, e l'impianto di "San Quirico" che prevede l'occupazione di altri 77 ettari. Gli impianti previsti nelle zone agricole usano come fluido termovettore i sali fusi, impattanti anch'essi sull'ambiente come inquinanti delle falde idriche in ragione delle quantità previste (diverse migliaia di tonnellate, oltre 15.000 per i più grossi, circolanti a temperature di 550°), che fanno rientrare anche questi impianti sotto le restrizioni della Direttiva Seveso ter.

Rilevano le seguenti considerazioni: tutti gli impianti citati sono ibridi, necessitando di centrali a biomassa e/o dell'ausilio dei combustibili fossili affinché ci sia la fattibilità tecnica, ma non la sostenibilità ambientale ed economica, e tutti promettono nelle relazioni progettuali un impossibile ripristino delle condizioni originarie alla fine del ciclo di vita delle centrali, dopo che pali in cemento armato sono stati infissi nel terreno per alcuni metri al fine di assicurare il sostegno e la necessaria rigidità a tutti gli specchi del campo solare, dopo la necessaria impermeabilizzazione del suolo al fine di garantire la raccolta di tutti i fluidi scolanti dagli impianti, comprese le acque di prima pioggia, dopo il passaggio per anni dei mezzi di manutenzione, ecc.; differentemente da un impianto a tecnologia fotovoltaica (FV), basato sull'utilizzo dell'irraggiamento solare diretto e diffuso, il termodinamico a

concentrazione (CSP - *Concentrated Solar Power*) ha bisogno di elevati valori di irraggiamento solare normale diretto (DNI - *Direct Normal Irradiation*). Si comprende il perché sia auspicabile l'installazione di tali impianti in **terreni desertici** in cui è possibile far affidamento ad elevati valori di DNI con l'occupazione di estese superfici senza arrecare danni all'agricoltura. In un autorevole lavoro scientifico, discusso nella Conferenza mondiale *SolarPaces Conference Berlin* (Trieb *et al.*, 2009), viene precisato **che la tecnologia solare a concentrazione (CSP), come quella termodinamica con captatori parabolici, trova applicazione nelle regioni aride e con una radiazione solare diretta annua (DNI) compresa tra i 2.000 e i 2.800 kWh/m<sup>2</sup> non riscontrabili né in Regione Basilicata né in Regione Sardegna.**

In aggiunta, la stessa ENEA (Fontanella *et al.*, 2011) afferma che **«Il solare termodinamico si avvia a diventare una tecnologia commerciale in grado di dare significativi contributi all'approvvigionamento energetico mondiale. Presenta una serie di caratteristiche interessanti (...) e consente di valorizzare terreni non altrimenti utilizzabili, come le aree desertiche, le aree industriali dismesse o le discariche esaurite»**. Dallo studio delle cartografie di irraggiamento solare, le Regioni Basilicata e Sardegna non sarebbero idonee ad accogliere impianti solari a tecnologia puramente termodinamica, motivo per cui vengono affiancati da mega caldaie per la combustione annua di milioni di normal metri cubi di gas metano.

Si tratta quindi di mega impianti per i quali viene disatteso l'art. 12 comma 7 del d.lgs. n. 387/2003 e per i quali è impossibile assicurare il ripristino dello stato dei luoghi, a valle del periodo di 25 anni di esercizio, così come previsto dall'art. 12 comma 4 del d.lgs. n. 387/2003.

Prevedere una generosa incentivazione alla produzione di energia elettrica per siffatti impianti potrebbe favorire azioni speculative sul nostro territorio come già accaduto per mega impianti fotovoltaici in area agricola e per svariati impianti eolici disseminati soprattutto nel sud del nostro Paese. Proprio quel territorio che, invece, avrebbe bisogno di salvaguardare la destinazione agricola dei suoli destinati a tali pratiche, e per le quali restano idonei anche quando temporaneamente inutilizzati, se si conserva la loro specifica biodiversità e geo-pedodiversità, al fine di tamponare la devastante e irrefrenabile cementificazione e impermeabilizzazione (*soil sealing* nelle direttive e "buone pratiche" comunitarie) della superficie agricola nazionale che sta assumendo una forma inquietante: secondo l'ISPRA, al 2012, la superficie di suolo consumato e perso irreversibilmente si è incrementato di altri 720 kmq, 0,3 punti percentuali in più rispetto al 2009, un'area pari alla somma dei comuni di Milano, Firenze, Bologna, Napoli e Palermo. È utile ricordare il Documento di lavoro dei servizi comunitari per la Commissione Europea intitolato "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" ("**Guidelines on best practice to limit, mitigate or compensate soil sealing** (SWD (2012) 101 final/2)") che indica come obiettivo prioritario la limitazione del consumo del suolo agricolo rispetto alle pratiche di mitigazione e compensazione, delle quali si riscontra la poca efficacia: in altri termini, un suolo agricolo distolto dalla sua originaria destinazione è perso a quella funzione produttiva ed ecosistemica almeno per varie generazioni.

In modo particolare per gli impianti solari a tecnologia termodinamica, il cui consumo di suolo si attesta nell'ordine dei centinaia di ettari per singolo impianto, piuttosto che favorire l'incentivazione occorrerebbero espliciti impedimenti alla loro collocazione in area agricola in sintonia con quanto evidenziato da autorevoli lavori scientifici come il "*Global Potential of Concentrating Solar Power*" discusso nella Conferenza mondiale "*SolarPaces Conference Berlin*" nel 2009, in cui si precisa che la tecnologia solare a concentrazione (CSP) come quella termodinamica con captatori parabolici trova applicazione nelle **regioni aride** "*arid desert regions*"; in aggiunta la stessa ENEA nel "*Quaderno del solare termico*" del Luglio 2011, nel paragrafo intitolato <Il solare termodinamico in Italia - Prospettive di sviluppo> valuta che "*Le prospettive di applicazione in Italia [...] appaiono modeste, [...]. Rimangono disponibili le aree industriali dismesse o le discariche esaurite, dove questi impianti potrebbero rappresentare un utile modo per riqualificare l'ambiente*" e nel paragrafo intitolato <Conclusioni> si afferma che la tecnologia del solare termodinamico "**consente di valorizzare terreni non altrimenti utilizzabili, come le aree desertiche, le aree industriali dismesse o le discariche esaurite**".

Per quanto evidenziato

## CHIEDIAMO

1. la non adozione di alcun decreto ministeriale al fine di evitare l'incentivazioni alla realizzazione di impianti industriali solari termodinamici a concentrazione (CSP) e di ulteriori impianti eolici, geotermici o altri impianti FER **che comportino consumo di suolo agricolo ed un alto impatto ambientale, paesaggistico e territoriale;**
2. che la politica energetica indirizzata alla realizzazione di impianti alimentati da fonti d'energia rinnovabile non si dimentichi della sostenibilità degli stessi e della sempre più marcata esigenza di puntare sul risparmio energetico, sull'efficienza energetica, sugli impianti termici e sugli impianti FER da non realizzare a spese dell'agricoltura ivi presente.

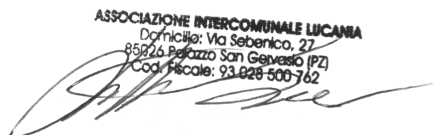
Sicuri in un Vs. riscontro, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Lì, 14 giugno 2015

Il documento viene sottoscritto dal **Coordinamento "Salviamo il Paesaggio" del Vulture - Alto Bradano (PZ)**, dall'**Associazione Intercomunale Lucania (PZ)**, dall'**Associazione per il Miglioramento delle Condizioni Ambientali "A.Mi.C.A." (PZ)**, dal **Comitato NO Megacentrale Guspini (VS)** e dal **Comitato Terra che ci Appartiene Gonnosfanadiga (VS)**.

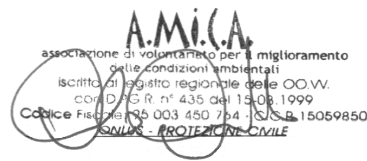


Referente  
Coordinamento "Salviamo il  
Paesaggio" del Vulture - Alto Bradano  
**Donato CANCELLARA**



ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE LUCANIA  
Deduzione: Via Sebanico, 27  
85024 Pozzo San Gervasio (PZ)  
Cod. Fiscale: 93.028.500-762

Presidente  
Associazione Intercomunale Lucania  
**Savino TRITTO**



A.Mi.C.A.  
associazione di volontariato per il miglioramento  
delle condizioni ambientali  
iscritta al registro regionale delle OO.VV.  
con D.G.S.R. n° 435 del 13.08.1999  
Codice Fiscale: 05.003.450.754 - C.U.S.B. 15059850  
ISNILS - PROTEZIONE CIVILE

Presidente  
Associazione A.Mi.C.A.  
**Paolo PALUMBO**



Presidente  
Comitato NO Megacentrale Guspini  
**Laura CADEDDU**



Presidente  
Comitato Terra che ci Appartiene  
Gonnosfanadiga  
**Luciana MELE**

### Aderiscono al documento le seguenti Associazioni e Comitati:

Federazione nazionale Pro Natura - Presidente: Marco Furlani;

Associazione nazionale Verdi Ambiente e Società (V.A.S.) - Presidente: Guido Pollice;

Associazione nazionale Accademia Kronos (Onlus) - Presidente: Emilio La Malfa;

Italia Nostra Sardegna - Presidente: Graziano Bullegas;

Gruppo d'Intervento Giuridico (Sezione Oristano) - Referente: Luciana Miglior;

Rete Campana per la Civiltà del Sole e della Biodiversità (R.C.C.S.B.) - Presidente: Ermete Ferraro ;

Circolo Legambiente Napoli Centro Antico - Presidente: Anna Maria Cicellyn Commeno;

Comitato Diritto alla Salute di Lavello (PZ) - Presidente: Nicola Abbiuso;

Comitato No al Termodinamico - Cossoine - Referente: Antonello Spanu;

Comitato Sa Nuxedda Free - Vallermosa (CA) - Referente: Elisabetta Pau;

Comitato Terrasana - Decimoputzu (CA) - Referente: Catia Signorelli;

Comitato Fuori dalla Pale - Villanovaforru (VS) - Referente: Maurizio Onnis;

Comitato S'Arrieddu per Narbolia - Referente: Pietro Porcedda;

Associazione Progetto Comune - Villacidro (VS) - Referente: Loredana Porcu;

Comitato Basso Campidano Aria, Terra, Acqua - Referente: Marcello Podda;

Comitato per la Tutela e Salvaguardia di Torregrande (Oristano) - Referente: Marina Casu.

Per riscontro alla presente:

**Associazione Intercomunale Lucania**

Via Sebenico n. 27

85026 - Palazzo San Gervasio (PZ)

Cell. 328.6716878 - Fax. 0971.774292

E-mail: [intercomlucania@libero.it](mailto:intercomlucania@libero.it)

PEC: [associazionelucania@pec.it](mailto:associazionelucania@pec.it)